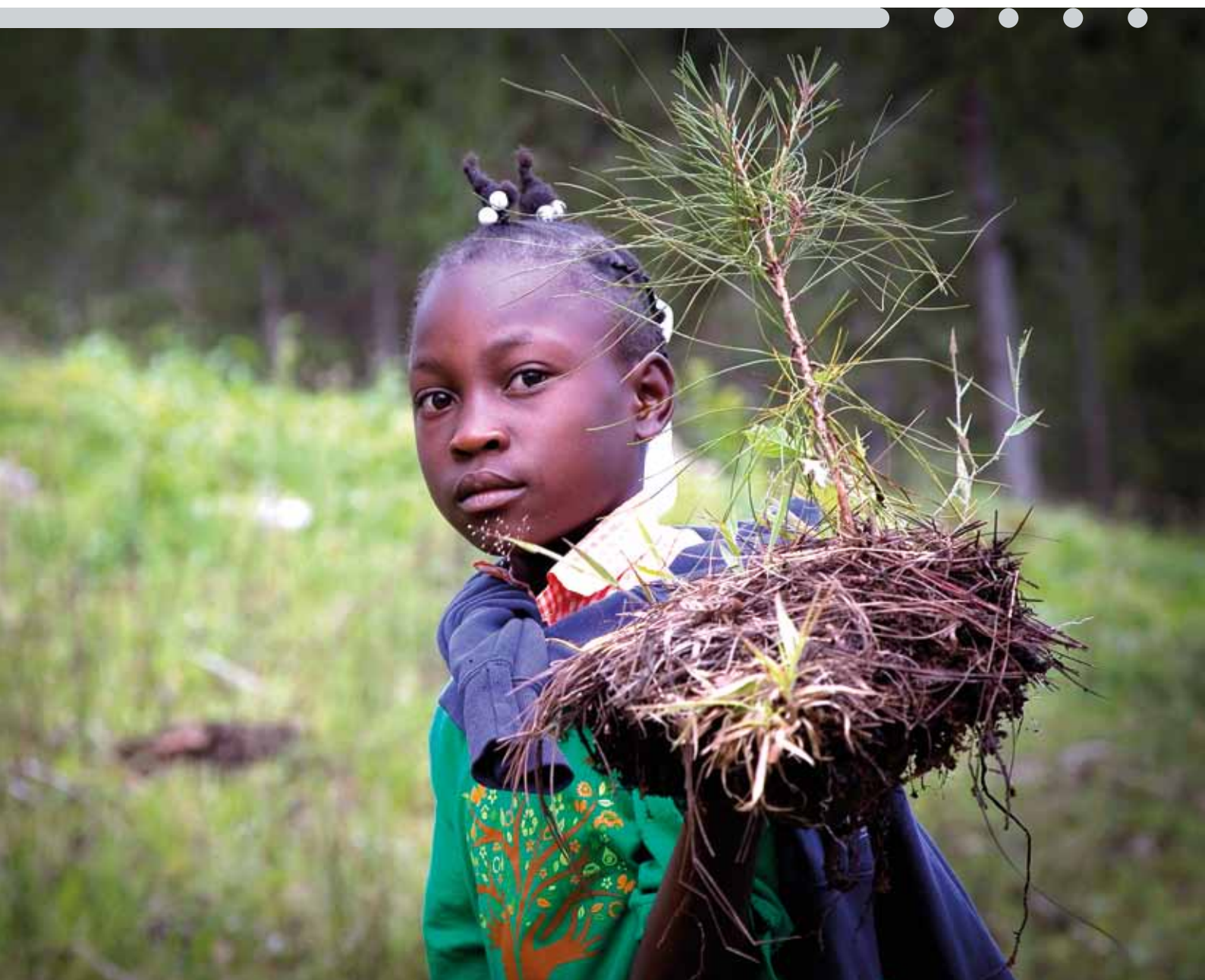




**Franciscans International**  
A voice at the United Nations

# Franciscans International



**Rapporto Annuale 2011**



## Ringraziamenti ai sostenitori

Il lavoro di Franciscans International dipende interamente dal sostegno della Famiglia Francescana, dalle agenzie di fund raising e da tanta gente dal cuore francescano.

FI desidera esprimere la più sincera gratitudine agli Ordini e alle Congregazioni Francescane così come alle seguenti agenzie sovvenzionatrici e alle Fondazioni per il loro generoso contributo nell'anno 2011: Adoff (Olanda); Adveniat (Germania); Allegany Franciscan Ministries, Inc. (USA); CAFOD (UK); Cordaid (Olanda); Fastenopfer (Svizzera); Misereor (Germania); MISSIO (Germania); Missionszentrale der Franziskaner (Germania); Rosemary Khoo Foundation (Singapore); The Union That Nothing Be Lost (USA); Trócaire (Irlanda); Victorinox (Svizzera); Wheaton Franciscans Sisters Corporation (USA).

# Franciscans International Rapporto Annuale 2011

---



|   |           |
|---|-----------|
| Acronimi e Abbreviazioni                                | 4         |
| Introduzione  | 5         |
| Lavorare insieme per fare la differenza                 | 6         |
| <b>Programmi Regionali di Franciscans International</b> | <b>9</b>  |
| Programma per l’Africa                                  | 10        |
| Programma per le Americhe                               | 12        |
| Programma per l’Asia-Pacifico                           | 14        |
| Programma per l’Europa                                  | 16        |
| <b>Focus tematici</b>                                   | <b>17</b> |
| Programma per le Forme Contemporanee di Schiavitù (FCS) | 17        |
| Programma per l’Ambiente                                | 18        |
| Programma per le Popolazioni Indigene                   | 19        |
| <b>Bilancio</b>   | <b>20</b> |
| <b>Comunicazione e sensibilizzazione</b>                | <b>22</b> |



*Consiglio di Amministrazione di FI Marzo 2011 (da sinistra a destra): John Doctor ofm (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Regina Holtz fsp, Denise Boyle fmdm (Direttore Esecutivo di FI), Averil Swanton tssf, Markus Heinze ofm (Direttore Finanziario in carica), Patricia Tan Huat Neo sfo, Markus Fuhrmann ofm, Francisco Nel Leudo Murillo ofm conv., John Celichowski ofm cap., Doug Clorey sfo. Assente: José Martorell tor.*

## Acronimi ed abbreviazioni

|               |  |
|---------------|--|
| <b>AICHR</b>  | (ASEAN Intergovernmental Commission on Human Rights) Commissione Intergovernativa sui Diritti Umani dell'ASEAN     |
| <b>ASEAN</b>  | (Association of South East Asian Nations) Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico                           |
| <b>CEDAW</b>  | (Committee on the Elimination of Discrimination against Women)   |
| <b>CESCE</b>  | (Committee on Social, Economic and Cultural Rights) Comitato sui Diritti Economici, sociali e culturali            |
| <b>CSD</b>    | (Commission on Sustainable Development) Commissione per lo Sviluppo Sostenibile                                    |
| <b>CSW</b>    | (Commission on the Status of Women) Commissione sullo Status delle Donne   |
| <b>ECOSOC</b> | (Economic and Social Council) Consiglio Economico e Sociale  |
| <b>ESCAP</b>  | (Economic and Social Commission for Asia and the Pacific) Commissione Economica e Sociale per l'Asia e il Pacifico |
| <b>FI</b>     | Franciscans International  |
| <b>HRC</b>    | (Human Rights Council) Consiglio dei Diritti Umani   |
| <b>CdA</b>    | Consiglio di Amministrazione Internazionale  |
| <b>ILO</b>    | (International Labour Organisation) Organizzazione Mondiale del Lavoro   |
| <b>IP</b>     | (Indigenous Peoples) Popolazioni Indigene  |
| <b>JPIC</b>   | (Justice, Peace and Integrity of Creation) Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato                               |
| <b>ONG</b>    | Organizzazione non Governativa   |
| <b>OHCHR</b>  | (Office of the High Commissioner for Human Rights) Ufficio dell'Alta Commissione per i Diritti Umani               |
| <b>ONU</b>    | Organizzazione delle Nazioni Unite   |
| <b>UPR</b>    | (Universal Periodic Review) Revisione Periodica Universale   |



**Sr. Denise Boyle fmdm**  
Direttore Esecutivo di FI



**Padre John Doctor OFM**  
Presidente CdA

## Introduzione

Il Ponte Mont Blanc a Ginevra si estende lungo tutto il Lago Lemano, collegando da un lato le Alpi e le montagne del Giura e, dall'altro, le Nazioni Unite (ONU). I ponti, per loro stessa natura sono fortemente simbolici, perciò spesso noi descriviamo Franciscans International come un "ponte" che unisce i nostri fratelli e sorelle francescani impegnati con i più vulnerabili, al nostro lavoro all' ONU. FI denuncia le ingiustizie sistematiche attraverso l'ONU e lavora per influenzare i responsabili politici a livello internazionale. I ponti, generalmente, facilitano il traffico nei due sensi; allo stesso modo FI comunica successivamente a coloro che operano sul campo i risultati del lavoro di Advocacy e di pressione all'ONU.

Durante il 2011 FI si è concentrata su problematiche concernenti la giustizia nei confronti dei bambini in tutto il mondo, attraverso numerosi rapporti presentati alle Nazioni Unite, inclusi quelli presentati in occasione della Revisione Periodica Universale (Universal Periodic Review-UPR) che costituisce il resoconto della situazione dei diritti umani nei paesi ad essa sottoposti. Tra le questioni sollevate a livello internazionale da FI ricordiamo in modo particolare il 'lavoro minorile' (Uganda, India e Camerun), il 'traffico di minori' (India, Filippine, Canada), il 'diritto all'educazione' (Tanzania, Isole Salomone, Timor Est, Burkina Faso), i 'bambini di strada' (Camerun e India) e la 'mortalità materna e infantile' (Uganda).

Il nostro professionale e infaticabile staff di Advocacy, ha implementato il programma integrato di Advocacy, adeguatamente supportato dal nostro competente team amministrativo. Molti francescani hanno fornito a FI informazioni essenziali sulle questioni successivamente sottoposte all'ONU e alcuni sono stati invitati da FI a venire di persona all'ONU per presentare i rapporti e per incontrare i diplomatici, dal momento che le informazioni dirette sono inestimabili nel dare un quadro preciso delle ampie conseguenze dell'ingiustizia.

Abbiamo, inoltre, continuato ad implementare il piano strategico e questo ci ha permesso di concentrarci sulle priorità e lavorare più efficacemente. In agosto, la tragica morte di Matheus Tuniewicz RIP, Direttore Regionale per l'Asia Pacifico è stata un enorme shock. Abbiamo pianto un collega di valore e un amico per molti francescani.

Nel 2012, il Consiglio di Amministrazione Internazionale ha lavorato con generosità e professionalità per guidare ed indirizzare FI nella sua missione globale. Il Consiglio è stato sempre coinvolto attivamente nelle questioni di gestione, tra cui la supervisione delle severe misure di contenimento della spesa per assicurare un budget in pareggio, la ratifica dell'esenzione dalle tasse per FI in Svizzera, il processo per l'ottenimento della personalità giuridica di FI in Thailandia, la revisione dello Statuto del Consiglio e l'Audit consolidato.

Un "grazie" di cuore a tutti quelli che hanno sostenuto FI nel 2011: ai nostri generosi donatori, alla famiglia Franciscana per le preghiere e per coloro che ci hanno aiutato a chiudere positivamente il 2011; ai nostri partner Edmund Rice International (ERI) e la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale (FMSI); ai nostri colleghi e amici delle altre organizzazioni non governative (ONG) e all'ONU. Insieme siamo molto più efficaci che se avessimo lavorato individualmente!

***"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile.  
E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"*** (parole attribuite a S. Francesco)

**Suor Denise Boyle fmdm**  
Direttore esecutivo

**Padre John Doctor OFM**  
Presidente del CdA



Francesca Restifo  
Direttore Internazionale dell' Advocacy

## Lavorare insieme per fare la differenza

### Advocacy: soluzione a lungo termine per affrontare le ingiustizie

.. “Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo” (Mahatma Gandhi). Ogni secondo avvengono violazioni dei diritti umani, in ogni angolo e regione del mondo, indifferentemente a Nord, Sud, Est, Ovest, nei paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo.

Le vittime provengono di solito dagli strati più poveri e più vulnerabili della società. Sta però diventando sempre più importante il ruolo della società civile e della comunità internazionale nell'affrontare questi abusi, nel dar voce a coloro che non hanno voce, nel dare potere ai deboli, nell'unire le forze per fare realmente la differenza.

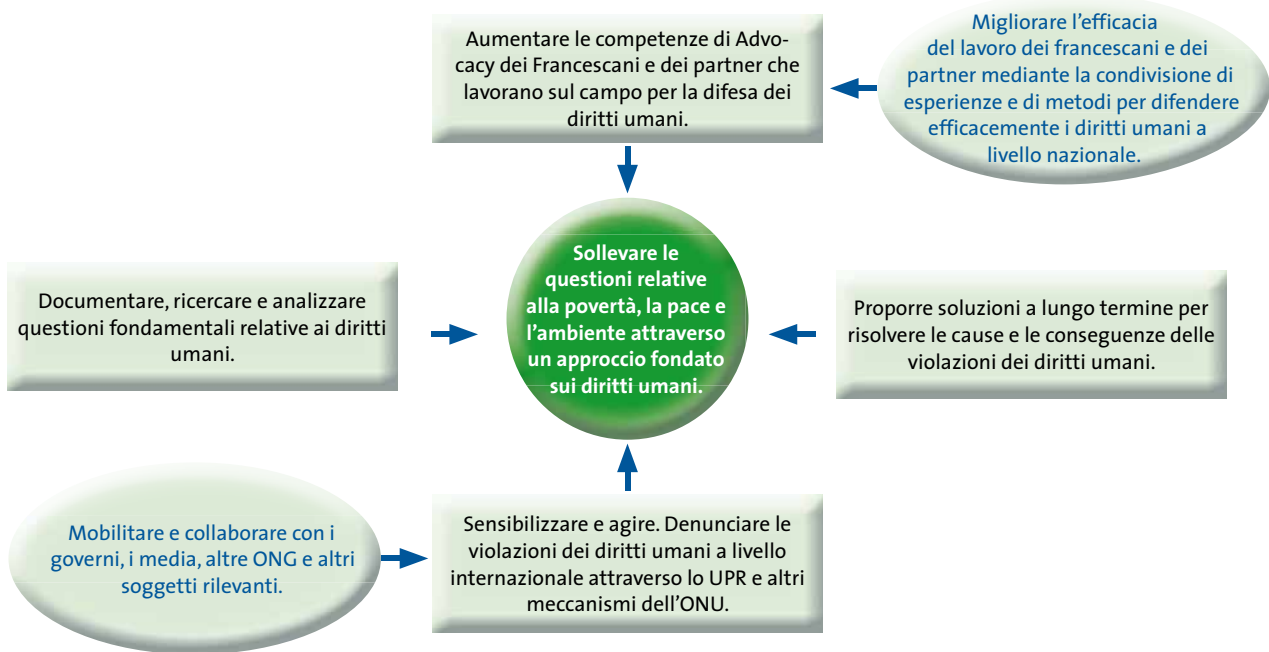
Recenti statistiche dell'ONU mostrano tristemente che ogni anno nel mondo muoiono due milioni di bambini a causa di malattie legate all'acqua, 885 milioni di persone non dispongono di acqua potabile e 2.6 miliardi di persone non hanno accesso alle più elementari installazioni sanitarie. Nel 2011 quasi 8 milioni di bambini sono morti prima di raggiungere l'età di 5 anni e la percentuale più alta di questo tasso di mortalità riguarda le aree più povere e remote. Lo stesso vale per l'alto tasso di mortalità materna nelle regioni in cui l'accesso ai servizi medici e alle cure per le donne incinte è negato a causa degli elevati costi sanitari e per l'impossibilità di accedere fisicamente alle strutture sanitarie. Circa 370 milioni di indigeni sparsi in 70 paesi nel mondo sono fin troppo spesso vittime di violenza da parte di enti non statali o società transnazionali che cercano di trarre il massimo profitto possibile dalle loro terre attraverso mega progetti o insediamenti di industrie estrattive. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro stima che 246 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni sono impiegati nel lavoro minorile; rappresentano il 15% della popolazione infantile nel mondo e circa il 35% dei bambini che vivono nell'Africa Sub Sahariana. Solo nel 2011 più di 12 milioni di persone nel mondo sono state oggetto di traffico per il lavoro forzato e lo sfruttamento sessuale, il 98% dei quali erano donne e bambini, spesso trattati come criminali senza alcun accesso alla giustizia.

Il ruolo giocato dall'Advocacy può essere vitale nel combattere e frenare tali abusi. L'Advocacy è il processo che dà alle persone la possibilità di partecipare alle decisioni che hanno conseguenze sulla loro vita o quella di altri, e di trovare soluzioni a lungo termine a tali problematiche. Dovunque siano necessari cambiamenti nelle politiche, l'Advocacy ha una parte da svolgere; l'Advocacy è lo strumento che le ONG e la Società Civile usano per influenzare i leader più importanti, affinché diano la priorità ai bisogni di milioni di persone nel mondo che non hanno voce e sono emarginate ed escluse.

Attraverso l'Advocacy FI concretizza il suo impegno contro le violazioni dei diritti umani, grazie agli sforzi dei tre uffici regionali a Bangkok, Ginevra e New York. La loro stretta collaborazione permette di passare dal contesto internazionale alla realtà quotidiana che caratterizza le tre regioni e nelle quali FI è attiva, cioè Africa-Europa, Americhe e Asia Pacifico. La strategia di Advocacy di FI è costruita intorno al contributo di due veri e propri pilastri: da una parte i francescani che lavorano sul campo e dall'altra le politiche internazionali e quelle dell'ONU. L'approccio di Advocacy di FI consiste nel fare pressione sul processo decisionale a livello internazionale attraverso le negoziazioni con l'ONU, i diplomatici e altri attori internazionali per individuare soluzioni a lungo termine. A questo proposito FI utilizza la Revisione Periodica Universale (UPR) come meccanismo guida che collega i francescani sul campo con l'ONU, il livello nazionale a quello internazionale. Inoltre questa strategia permette a FI di adottare un approccio basato sui diritti umani per affrontare le cause fondamentali delle ingiustizie e per reclamare l'adozione di politiche migliori e di programmi che rispettino i diritti di tutti i popoli.

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”*


Dichiarazione Universale dei Diritti Umani



FI contribuisce a fare la differenza lavorando direttamente con le persone facendo giungere i loro appelli fino all'ONU. FI svolge, inoltre, un'importante opera di sensibilizzazione su specifiche questioni, verifica l'attuazione delle raccomandazioni dell'UPR, denuncia le emergenze sui diritti umani attraverso appelli ad un'azione immediata, partecipa ai negoziati, ha diritto di parola alle riunioni dell'ONU, fa circolare documenti programmatici e sviluppa le competenze dei francescani e dei partner che lavorano sul campo per la difesa dei loro diritti.

I risultati dell'Advocacy di FI nel 2011 riflettono e rispettano questa dualità (collegando chi lavora sul campo con l'ONU) in ciascuna delle attività portate a termine. Ad esempio, nel 2011 FI ha lavorato all'UPR di 28 paesi, ha sottoposto 26 rapporti dettagliati durante le Sessioni del Consiglio dei Diritti Umani, ha fatto circolare appelli urgenti ad un'azione immediata, ha organizzato 16 workshop in diversi paesi del mondo e formato circa 400 francescani e partner che lavorano sul campo.

Molti dei nostri successi del 2011 definiscono i nuovi obiettivi per il 2012. Sia che vogliamo migliorare le vite di milioni di vittime della violenza di genere o affrontare la malnutrizione infantile, migliorare l'educazione dei bambini, ridurre la mortalità materna, porre fine alla tortura o alleviare la povertà estrema, FI crede fermamente che l'Advocacy sia il metodo migliore per garantire soluzioni sostenibili e un cambiamento concreto. Operare a favore dei diritti umani e per la dignità di tutti richiede continui sforzi, energie e sinergie, tempo e risorse. Resta ancora molto da fare. Tuttavia, nonostante l'ampiezza delle sfide, FI resta appassionatamente impegnata nella promozione dei diritti umani e nella lotta alle ingiustizie nel mondo.

  
**Francesca Restifo**  
 Direttore Internazionale dell' Advocacy



# Rapporto Annuale 2011

UNICEF  
UNITED NATIONS CHILDREN'S FUND  
WASHINGTON  
30.06.2011



## Programmi regionali di Franciscans International

I tre uffici regionali di FI a Bangkok, Ginevra e NY, promuovono l'Advocacy e il rafforzamento delle competenze in ciascuna delle regioni del mondo: Asia Pacifico, Europa, Africa e Americhe. Il direttore regionale di ogni ufficio coordina un team di appassionati promotori di diritti umani e impiegati che lavorano con una rete regionale di Francescani, di altre ONG e di rappresentanti ONU.

Ogni programma regionale si concentra sulle questioni relative ai diritti umani che vengono sottoposte successivamente all'ONU. All'ONU a Ginevra FI lavora fianco a fianco con il Consiglio per i Diritti Umani, in particolare attraverso la Revisione Periodica Universale e con speciali organismi di controllo dei trattati come, per esempio, il Comitato per i Diritti dell'Infanzia.

A New York, FI è membro del Comitato delle Organizzazioni non Governative del Consiglio di Sicurezza, che ha l'obiettivo di affrontare le questioni legate ai conflitti e alla riconciliazione. FI inoltre lavora con la Commissione sullo Status delle Donne (Commission on the Status of Women o CSW) per mantenere alta l'attenzione sulla discriminazione basata sul sesso e con la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile, per affrontare i cambiamenti ambientali e il loro impatto sui più poveri. A Bangkok, FI coordina le questioni relative alla giustizia attraverso gli uffici di Ginevra e NY e anche con i vari organismi e uffici regionali ONU, inclusi la Commissione Economica e Sociale per l'Asia e il Pacifico (UN ESCAP) e la Commissione Intergovernativa sui Diritti Umani dell'ASEAN (ASEAN International Commission on Human Rights o AICHR).

## Paesi sui quali ci siamo concentrati nel 2011



*Australia, Belgio, Benin, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Etiopia, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Iran, Giamaica, Kenya, Malawi, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Perù, Filippine, Singapore, Isole Salomone, Svizzera, Sri Lanka, Siria, Tanzania, Thailandia, Timor Leste, Uganda, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Venezuela*



**Fr. Markus Heinze OFM**  
Direttore Regionale per Europe e Africa

## Programma per l’Africa

Sin dalla sua creazione, nel 2005, il Programma per l’Africa mira a sostenere il lavoro svolto dai francescani e dai partner che lavorano sul campo nell’Africa Subsahariana per portare all’attenzione dell’ONU gli abusi ai diritti umani che non possono essere sollevati a livello nazionale. FI ha lavorato per consolidare i legami e rafforzare le competenze dei suoi partner in Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Etiopia, Kenya, Malawi, Uganda e Repubblica della Tanzania. Il programma si è concentrato sulle priorità fondamentali, tra cui la povertà estrema, la pandemia di HIV e AIDS, le pratiche tradizionali nefaste, le forme contemporanee di schiavitù, i diritti delle Popolazioni Indigene e l’ambiente. Attraverso lo sviluppo di capacità e competenze interne al paese e la fornitura di assistenza tecnica, FI ha contribuito a dare maggiore potere a un gran numero di ONG partner, con l’obiettivo di promuovere un cambiamento concreto a livello nazionale mediante strategie di Advocacy efficaci. Seguendo questo approccio, il Programma per l’Africa 2012 intende far progredire il lavoro già iniziato nell’Africa Occidentale e Centrale e monitorare contemporaneamente le attività di Advocacy svolte con i Francescani e i partner nei paesi dell’Africa dell’est e del sud.

### Il nostro intervento sulla questione dei bambini stregoni in Benin

Come follow-up delle azioni mirate a trattare il problema dei “bambini stregoni” in Benin, in occasione della 16 esima sessione del Consiglio sui

Diritti Umani, FI ha organizzato una Conferenza Internazionale sulla “Violenza contro i Bambini derivante da pratiche tradizionali lesive”. L’obiettivo dell’evento è stato quello di sensibilizzare la comunità internazionale sulle pratiche di infanticidio basate su credenze tradizionali e di incoraggiare una risposta efficace a livello sia nazionale che internazionale. La conferenza, presieduta dalla Delegazione Permanente dell’Unione Europea all’ONU, ha visto una forte partecipazione da parte delle ONG, delle Agenzie ONU e dei rappresentanti governativi. In questa occasione FI ha invitato due francescani del Benin impegnati sul campo a sollevare la questione dei bambini stregoni nel loro paese. L’evento ha avuto successo nel mobilitare i diversi soggetti coinvolti e discutere le modalità di garantire l’attuazione delle raccomandazioni prospettate durante lo UPR del Benin nel 2008.

### FI e la questione dell’Esercito di Resistenza del Signore (ERS) in Uganda

La rieducazione degli ex bambini-soldato dell’ERS in Uganda è una questione che FI sta seguendo da vicino in sede di Consiglio sui Diritti Umani a Ginevra e presso il Consiglio di Sicurezza ONU a New York. Profondamente traumatizzata dagli attacchi e dalle atrocità commesse dall’ERS e dalle gravi conseguenze umanitarie e sui diritti umani, FI crede fermamente che la questione debba rimanere sotto i riflettori della comunità internazionale. Con la speranza di richiamare quanta più attenzi-



*Padre Bio Sanou afferma durante un gruppo di discussione di FI: “L’infanticidio come risultato di questa pratica tradizionale lesiva va contro la dignità umana. Non si può giustificare l’infanticidio in alcun modo. Esso deve semplicemente cessare. Il diritto alla vita deve essere rispettato. Chiediamo con urgenza al governo di agire contro coloro che perpetrano atti così barbarici.”*

one possibile sul problema, FI, per tutto il 2011, si è impegnata nel dialogo con i soggetti chiave coinvolti, come i rappresentanti delle ONG, i rappresentanti ONU e i diplomatici che stanno trattando la questione della violazione dei diritti umani da parte dell'ERS. L'attenzione è stata rivolta alla situazione degli ex bambini-soldato nell'Uganda del Nord, che sono scappati dall'ERS e che hanno urgente bisogno di rieducazione.

### Potenziare le competenze nell'Africa orientale

Il punto centrale del progetto è stato verificare e proseguire nel lavoro precedentemente intrapreso da FI nell'Africa orientale per denunciare le violazioni dei diritti umani nella regione e portare tali violazioni all'attenzione della comunità internazionale. L'obiettivo principale è stato potenziare la capacità dei Francescani e dei partner nel prendere parte ai meccanismi dell'ONU a tutela dei diritti umani, specialmente attraverso il processo dello UPR. FI ha presentato i rapporti dei soggetti coinvolti al Consiglio per i Diritti Umani e ha invitato a Ginevra i francescani dei paesi esaminati, affinché partecipassero ad attività di pressione con i rappresentanti dei governi per assicurarsi che le loro preoccupazioni venissero prese in considerazione durante la revisione. FI inoltre ha presentato un rapporto alternativo sulla situazione delle donne in Kenya alla Convenzione per l'Eliminazione della Discriminazione Contro le Donne (CEDAW). Il rapporto di FI ha rappresentato una preziosa opportunità per rafforzare le raccomandazioni di FI relative ai diritti delle donne. FI ha invitato due francescani impegnati nella difesa dei diritti delle donne a presenziare alla sessione e a prendere la parola davanti alla Commissione Governativa e alla Commissione del CEDAW.

Nel 2011 FI ha organizzato workshop locali e consultazioni nazionali in Etiopia, Kenya e Uganda (includendo partecipanti dalla Tanzania). L'obiettivo principale dei seminari è stato assistere i francescani e i partner nel monitoraggio dell'attuazione concreta delle raccomandazioni ONU, come seguito delle precedenti sessioni dello UPR di questi paesi. C'è stata una buona partecipazione sia da parte dei francescani che dai partner delle ONG e a conclusione si è tenuta una tavola rotonda di un giorno per coinvolgere i partecipanti in un dialogo costruttivo, con l'obiettivo di suscitare un maggior coinvolgimento nel processo dello UPR.

**FI ha sollevato il problema della violazione dei diritti umani in nove paesi africani, tra cui Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Etiopia, Kenya, Malawi, Tanzania, Uganda, specialmente per quel che riguarda la povertà estrema, l'HIV, la pandemia di AIDS, le pratiche tradizionali lesive, le forme contemporanee di schiavitù, i diritti delle Popolazioni Indigene e l'ambiente.**



*Etiopia: il workshop locale di FI sui diritti economici, sociali e culturali*



Padre Michael Lasky ofm conv.  
Direttore Regionale per le Americhe

## Programma per le Americhe

FI ha fatto grandi passi avanti nel rafforzare il programma per le Americhe durante il 2011. FI ha tenuto importanti interventi all'ONU, ha condotto missioni finalizzate alla raccolta dati e allo sviluppo di competenze, e ha esteso enormemente la sua rete di partner in tutta la regione. Il programma per le Americhe ha inoltre potenziato la sua capacità di Advocacy e attualmente lavora nelle quattro principali lingue della regione: inglese, francese, portoghese e spagnolo.

Nel 2011 FI ha approfondito i legami con i francescani e i partner attraverso lo sviluppo di competenze e strategie di collaborazione nell'Advocacy. Questo ha prodotto collaborazioni particolarmente forti e fruttuose in Bolivia, Brasile, Colombia, Perù e USA. L'intervento e il supporto di FI hanno avuto come obiettivo quello di sottoporre all'attenzione internazionale i problemi e le priorità individuate in tali contesti, così da sostenere gli sforzi di Advocacy a livello nazionale.

*"FI fa appello al governo boliviano per fermare la costruzione delle sezioni di autostrada da e per Tipnis, per intraprendere una consultazione piena e vincolante con i Popoli Indigeni che sono titolari di diritti sul territorio di Tipnis e per condurre studi tecnici indipendenti sugli impatti socio-ambientali e culturali dell'autostrada in progetto."*

Appello urgente di FI in Bolivia, 28 settembre.

È stato anche un anno importante per la ripresa di contatti e di considerevoli sforzi per estendere la nostra azione ad Argentina, Canada, Cile, Ecuador, Giamaica, Messico e Venezuela, dal momento che i programmi cercano di essere attivi in ognuno delle cinque Sub-Regioni delle Americhe. L'estensione del programma ha avuto come esito la crescita della familiarità di FI con la situazione dei diritti umani in ciascuno di tali contesti, una migliore comprensione del lavoro di FI e dell'ONU tra i francescani che lavorano sul campo e i loro partner, la progettazione di piani concreti per una collaborazione a livello di Advocacy nel 2012.

### Protezione urgente dei diritti dei Popoli Indigeni della Bolivia

Le comunità francescane boliviane hanno sollevato il problema dell'autostrada trans-amazzonica

che stava per essere costruita all'interno del parco nazionale e delle terre protette delle popolazioni indigene. FI ha presentato un appello urgente al Relatore Speciale dell'ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni. I Relatori Speciali sono parte di una serie di procedure speciali ONU che difendono i diritti umani più direttamente sul campo. L'appello urgente ha sottolineato quale grave minaccia rappresentasse l'autostrada per l'ecosistema dell'area e per le vite dei popoli indigeni che vi risiedono. Il Relatore Speciale ha ringraziato per le informazioni fornite e ha confermato il suo impegno a intraprendere un'azione appropriata in difesa dei diritti dei Popoli Indigeni con il governo boliviano. A seguito della pressione nazionale e internazionale, il governo boliviano ha sospeso il progetto dell'autostrada.

### La difesa dei diritti dei gruppi vulnerabili nello UPR

FI, in collaborazione con i francescani e i partner che lavorano a livello locale e nazionale, si è impegnata nella difesa dei diritti dei gruppi vulnerabili ed emarginati in Brasile e Perù attraverso lo UPR.

FI ha organizzato seminari nazionali in entrambi i paesi per uno sviluppo delle competenze riguardanti il meccanismo dell'ONU a tutela dei diritti umani, per stabilire collegamenti con i principali partner nazionali, per individuare le priorità, per analizzare le cause alla radice dei problemi e per iniziare il processo di stesura di una relazione scritta per sensibilizzare la comunità internazionale.

Il rapporto di FI per lo UPR del Brasile si è focalizzato sulla situazione estremamente precaria delle donne detenute in strutture statali e che rappresentano una preoccupazione prioritaria per i francescani che lavorano sul campo. Il rapporto di FI ha inoltre documentato la mancanza di protezione statale per i difensori dei diritti umani in Brasile sottolineando in particolare il rischio elevato di violenza fisica, minacce, e persecuzione giudiziaria per coloro che difendono i diritti dei senza terra e degli indigeni e per coloro che parlano esplicita-



*Brazile: Fr. Rodrigo Peret ofm incontra la comunità locale per agire a proposito organizzare iniziative a difesa dei diritti di proprietà.*

mente delle questioni ambientali. Il rapporto è stata la risposta alle minacce di violenza fisica e di sanzioni giuridiche arbitrarie subite dai francescani e dai loro partner.

I partecipanti al workshop in Perù hanno analizzato una serie di problematiche urgenti relative ai diritti umani che preoccupano i diversi gruppi di partecipanti dalle comunità francescane e dalle organizzazioni locali e nazionali per i diritti umani. Le sessioni hanno riguardato le discussioni sulle cause principali delle ingiustizie sistematiche, incluso il diritto ad un'abitazione adeguata e a condizioni di vita dignitose, i diritti dei bambini, i diritti delle comunità afro-peruviane e il diritto delle collaboratrici domestiche a lavorare in condizioni dignitose. Gli ultimi due punti sono stati individuati come priorità da inserire nella dichiarazione scritta per la prossima sessione dello UPR del Perù.

### **Potenziamento della capacità a livello regionale e del lavoro in rete**

FI ha organizzato un workshop regionale in Bolivia sullo sviluppo delle competenze con partecipanti provenienti da Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù e Venezuela. Il workshop ha messo a conoscenza del gruppo i meccanismi dell'ONU per i Diritti Umani e ha promosso lo sviluppo di strategie affinché la famiglia francescana e FI possano presentare più efficacemente le ques-

tioni relative alle cause alla radice della povertà estrema, attraverso un approccio basato sui diritti umani. I partecipanti sono rientrati nei loro paesi e lavorando in rete hanno operato durante tutto l'anno per condividere le loro conoscenze attraverso strategie di sviluppo delle competenze a livello nazionale.

In risposta alle necessità espresse dai francescani della regione, il Programma per le Americhe ha fatto della giustizia ambientale e della sua relazione con i diritti umani dei più vulnerabili una questione centrale e prioritaria. FI ha partecipato ad una conferenza regionale per le Americhe soffermandosi sull'analisi delle sfide regionali condivise sull'argomento e sullo sviluppo delle attività di Advocacy e di strategie di sensibilizzazione su tale problema.

Attraverso un continuo lavoro di rete nella regione, FI sta portando questi problemi fino al livello dei massimi responsabili delle decisioni politiche internazionali, in vista di Rio+20.

**FI ha collaborato con i partner locali per difendere i diritti dei gruppi più vulnerabili, incluse le minoranze etniche, le popolazioni indigene, la servitù domestica, le detenute, i bambini e gli attivisti dei diritti umani in Bolivia, Brasile, Giamaica, Perù e Stati Uniti.**



**Mr. Mateusz Tuniewicz (RIP)**  
Direttore Regionale per l'Asia Pacifico



**Mr. Sanjay V. Gathia**  
Direttore Regionale ad interim per l'Asia Pacifico

## Il programma per l'Asia Pacifico

Nel 2011 il programma di FI per l'Asia Pacifico ha compiuto grandi passi in avanti nell'espandere,

consolidare e potenziare la capacità di lavoro in rete dei Francescani, in modo particolare in Australia, India, Indonesia (Papua Occidentale), Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, Isole Salomone, Sri Lanka e Timor Est. Le questioni prioritarie hanno incluso le forme contemporanee di schiavitù (CFS), i Popoli Indigeni, i traffici di persone, la povertà estrema e la salvaguardia dell'ambiente. Punto focale delle attività di Advocacy di FI è stato influenzare i processi decisionali sia alle Nazioni Unite che a livello nazionale, sulla base delle informazioni ricevute dai Francescani della base.

### Costruire competenze in India

Nel mese di ottobre 2011 FI ha organizzato tre seminari a Bangalore, Raipur e Guwahati, in India, con l'obiettivo di continuare a potenziare la capacità dei Francescani e dei loro partner nell'utilizzo dei meccanismi delle Nazioni Unite a favore dei diritti umani, in modo particolare lo UPR (Revisione Periodica Universale). I seminari sono stati inoltre l'occasione per raccogliere informazioni e condividere le problematiche che colpiscono le diverse regioni del paese. Tra le questioni sollevate ci sono il diritto al cibo, la discriminazione verso i Dalit, i diritti dei Popoli Indigeni, le forme contemporanee di schiavitù e l'impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sui diritti umani dei più poveri. In merito al diritto all'alimentazione, sono state sollevate le questioni urgenti dell'accesso al cibo e dell'impatto negativo della corruzione sulla disponibilità di prodotti alimentari tra le comunità emarginate che sono, di conseguenza, le più vulnerabili. Rispetto alla questione dei Dalit si è sottolineata la loro progressiva emarginazione ed esclusione. Il risultato di questi seminari è stato raccolto in un rapporto per lo UPR che dà il quadro completo della situazione dei diritti umani in India e che è stato sottoposto alle Nazioni Unite a novembre 2011. L'India sarà sottoposta alla sessione di UPR nel mese di maggio 2012.

*"FI sostiene in modo deciso l'idea di una protezione sociale di base per tutti. Dal punto di vista dei diritti umani questa idea significa che tutte le persone – e in modo particolare coloro che vivono in una situazione di povertà – debbano avere diritti riconosciuti o garanzie di protezione sociale fornite dallo Stato. Solo in tale prospettiva le persone potranno essere consapevoli di ciò che gli spetta e diventare titolari di diritti"*

La Dichiarazione congiunta di FI alle Nazioni Unite – Consiglio per i Diritti Umani sulla Povertà Estrema.

*Il Governo delle Filippine dovrebbe "Firmare, ratificare e applicare immediatamente la Convenzione per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate, il Protocollo Opzionale della Convenzione contro la Tortura (OPCAT) e lo Statuto di Roma sulla Corte Penale Internazionale (ICC)".*

"La raccomandazione di FI per l'UPR delle Filippine"



*"Ho partecipato al workshop organizzato da FI sullo UPR per avere una conoscenza pratica sulle questioni sociali e ho imparato molto più di quanto mi aspettassi"*

Riflessione di una Suora Francescana di Guwahati, India, sul Workshop relativo allo UPR dell'India

## L'impegno per la situazione dei Diritti Umani in Papua Occidentale (Indonesia)

Come negli anni precedenti, FI ha continuato a dedicarsi alla situazione dei Diritti Umani in Papua Occidentale (Indonesia). Una delle principali attività è stata la pubblicazione della relazione "Diritti Umani in Papua 2010/2011, pubblicato in collaborazione con il Faith Based Network sulla Papua Occidentale (FBN) e la Commissione Asiatica per i Diritti Umani (AHRC). La relazione ha ritratto la desolante realtà degli abusi dei diritti civili e politici, oltre ad occuparsi di diritti economici, sociali e culturali in Papua. L'obiettivo della relazione è suscitare una sempre maggiore consapevolezza sulla situazione dei diritti umani in Papua affinché i Papuani possano finalmente vivere in un paese dove regni la pace. In modo particolare, la relazione ha attirato l'attenzione sulla situazione di estrema difficoltà che si trovano ad affrontare la società civile a livello nazionale e internazionale, così come i difensori dei diritti umani a livello locale. Troppo spesso queste persone sono vittime di intimidazioni, angherie e detenzione arbitraria con l'accusa di makar (tradimento) mentre esercitano

solamente il loro diritto alla libertà di espressione nella loro lotta per la giustizia.

Lo scorso novembre FI ha organizzato una tavola rotonda per discutere sui contenuti della relazione. All'incontro hanno partecipato rappresentanti del FBN, Geneva for Human Rights, Human Rights Watch, Papua Peace Network, il Relatore Speciale sulla situazione dei Difensori dei diritti umani, TAPOL, l'Organizzazione Mondiale contro la Tortura (OMCT) e la Missione Permanente della Repubblica di Indonesia presso le Nazioni Unite a Ginevra. Il confronto ha avuto come obiettivo attirare l'attenzione sulla gravità della situazione dei diritti umani in Papua Occidentale e spingere il Governo Indonesiano a rispettare le normative internazionali. Alla fine del 2011, il Presidente dell'Indonesia ha pubblicamente preso l'impegno di intraprendere un dialogo con i rappresentanti del popolo Papuano come parte di una più ampia strategia per risolvere questa complessa situazione. Nel 2012 FI continuerà nel suo impegno per i diritti umani in Papua Occidentale e porterà avanti le attività di Advocacy presso le Nazioni Unite durante la 19° sessione del Consiglio per i Diritti Umani e l'UPR dell'Indonesia.



*Papua Occidentale: Ragazze della comunità Indigena.*

## Il programma per l'Europa

Nel 2011 il programma per l'Europa si è concentrato sullo sviluppo delle relazioni tra FI e le ONG partner nella regione attraverso una maggiore capacità di coinvolgimento nelle iniziative di Advocacy di FI sia a livello nazionale che internazionale. FI ha verificato in modo particolare l'esito dei rapporti dell'UPR che ha visto sotto esame alle Nazioni Unite, negli anni precedenti, Italia e Francia e ha coinvolto i partner locali in Germania per garantire l'applicazione concreta delle raccomandazioni dello UPR con particolare riferimento ai diritti umani dei migranti, alle questioni ambientali, ai diritti delle donne, al trattamento degli anziani, alla tortura, al traffico di persone. Inoltre FI ha organizzato un Seminario di livello avanzato sui Diritti Umani, a Ginevra, per fornire ai partecipanti una visione del lavoro pratico delle Nazioni Unite. Nel mese di luglio 2011 FI ha collaborato all'organizzazione di un seminario a Parigi con il nostro partner ATD Quarto Mondo per affrontare in modo più efficace le questioni legate alla povertà estrema in Europa.

**Nel corso del 2011 FI ha inoltre posto le basi per espandere il programma per l'Europa nei paesi dell'Europa orientale e nei Balcani, area seriamente interessata da gravi violazioni dei diritti umani.**



*i partecipanti al Seminario avanzato assistono alle sessioni di lavoro dell'ONU*

### Ginevra: il Seminario di livello avanzato sui Diritti Umani

Nel 2011 FI ha organizzato un Seminario di livello avanzato sui meccanismi delle Nazioni Unite a tutela dei Diritti Umani, con una particolare attenzione ai temi dello UPR e delle Procedure Speciali. Il Seminario si è tenuto opportunamente in concomitanza con il 18° Meeting annuale delle Nazioni Unite sulle Procedure Speciali e ha così garantito un contatto diretto tra le Nazioni Unite e i Francescani – e i loro partner – che lavorano alla base. Il Seminario, organizzato come follow-up di

**FI ha organizzato un seminario a Assisi per i francescani italiani per conoscere in modo più approfondito lo UPR e gli altri meccanismi che possono essere utilizzati per ricorrere contro le violazioni dei diritti umani in Italia.**

precedenti attività di Advocacy all'interno dei paesi di provenienza dei partecipanti, ha avuto l'obiettivo di rinforzare il ricorso, da parte dei francescani, al sistema dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

### Il seminario di FI a Bruxelles

FI ha tenuto un seminario sull'Advocacy dei diritti umani all'interno del Programma Missionario Interfrancescano organizzato a Bruxelles. Il seminario ha permesso ai partecipanti di avere una visione generale del lavoro di Advocacy di FI alle Nazioni Unite e ha mostrato ai partecipanti i canali attraverso i quali dare voce alle proprie preoccupazioni a livello internazionale. I partecipanti, che hanno discusso delle principali violazioni dei diritti umani nei loro paesi tra cui l'Italia, la Polonia e la Germania, sono stati istruiti su come si redige un rapporto specifico su un paese, su come si presentano le questioni più gravi e sulle modalità di sottoporre raccomandazioni così da mettere in atto un cambiamento positivo.



## Aree tematiche di lavoro

### Il Programma sulle Forme Contemporanee di Schiavitù (CFS)

Nel 2011 il programma CFS ha aumentato la consapevolezza della comunità internazionale sulle moderne forme di schiavitù, sulle loro cause e conseguenze e ha sottolineato la necessità di un'azione più efficace ed incisiva da parte del potere politico. Parallelamente a questa attività FI ha individuato sia i francescani che i partner impegnati sul campo su questa problematica per formare le competenze necessarie a svolgere un'efficace attività di Advocacy contro le CFS. FI ha inoltre continuato a mantenere uno stretto legame con gli esperti delle Nazioni Unite che lavorano su tale questione, in modo particolare con il Relatore Speciale sulle Forme Contemporanee di Schiavitù e il Relatore Speciale sul Traffico di Persone, specialmente Donne e Bambini.

#### Conferenza sul Traffico di Persone

Durante la 17° sessione del Consiglio per i Diritti dell'Uomo FI, in partnership con l'"Alleanza Mondiale contro la Tratta delle Donne" (GAATW) e la Missione Permanente Italiana, ha organizzato una conferenza internazionale sugli ostacoli che i migranti e le persone vittime di traffici internazionali trovano nell'accesso all'assistenza, in concomitanza con la pubblicazione della relazione del Relatore Speciale sul Traffico di Persone, specialmente Donne e Bambini dal titolo "Il Diritto all'Assistenza e alla Compensazione". Il gruppo di lavoro si è soffermato in modo particolare sul fatto che tale ostacolo costituisce una concreta discriminazione.

**FI ha sollevato la questione delle Forme Contemporanee di Schiavitù nelle sue Relazioni per lo UPR di Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, India, Repubblica di Tanzania e Uganda.**

**FI ha inoltre condotto una ricerca sulla situazione attuale delle forme contemporanee di schiavitù in India. La ricerca sarà pubblicata nel 2012.**

L'evento ha permesso di suscitare una maggiore consapevolezza di quanto sia necessario che i governi rispettino i diritti umani assicurando alle vittime l'accesso alle forme di assistenza e tutela senza alcun tipo di discriminazione. Questa necessità è stata anche sottolineata da una dichiarazione scritta e orale che FI ha sottoposto all'attenzione del Consiglio per i Diritti Umani.

#### Suscitare consapevolezza sul traffico di persone in USA

Durante il Giorno Internazionale della Donna, FI ha dedicato una speciale attenzione al tema del traffico delle donne e delle ragazze in occasione di "Ascoltalo in diretta: storie di traffici, politiche e pratiche eccellenti". Nel corso dell'evento si è discusso di argomenti come la corruzione dei governi, il vincolo del debito, la povertà e il recupero delle vittime. L'evento è stato seguito da un Simposio sul Traffico di Persone organizzato nel mese di ottobre 2011 in collaborazione con Franciscan Action Network, la Federazione Francescana e l'Istituto per la Ricerca Politica e gli Studi cattolici dell'Università Cattolica dell'America, per discutere come imprimere un nuovo indirizzo alle politiche e alle operazioni di confine degli Stati Uniti.

#### Seminario dell'ILO sui Lavoratori Domestici

FI, in partnership con una rete di ONG di ispirazione cattolica ed i loro partner, ha tenuto un workshop di due giorni in previsione dell'adozione della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Lavoratori Domestici e per sviluppare una strategia di Advocacy che incoraggi la ratifica della Convenzione. Più di sessanta ONG e gruppi di lavoro dai cinque continenti, inclusi lavoratori domestici, hanno partecipato alle Conferenze che si è svolta a giugno 2011. La Convenzione è stata adottata il 17 giugno 2011.

## Il programma per l'Ambiente

Dallo sviluppo dell'attuale Programma per l'Ambiente nel 2007, FI ha avuto l'obiettivo di valorizzare la capacità dei Francescani impegnati sul campo nel sottoporre le questioni ambientali a livello internazionale utilizzando un approccio basato sui diritti umani e di suscitare una consapevolezza specifica in merito all'impatto dei problemi ambientali sui cambiamenti climatici e sui diritti umani. Nel 2011 la questione prioritaria del Programma ambientale è stata il Diritto all'acqua e ai Servizi igienici. Questo tema ha avuto origine dal passo decisivo compiuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 28 luglio 2010 che ha dichiarato che "L'accesso all'acqua potabile e i servizi igienici sono un diritto umano essenziale per il pieno godimento della vita e per tutti gli altri diritti umani". Riconoscendo il diritto fondamentale dell'umanità all'acqua per la sopravvivenza, l'Assemblea Generale ha fatto pressione sui Governi per assicurare che ogni persona abbia diritto ad almeno 20 litri di acqua potabile al giorno. A partire da questa Raccomandazione, FI ha iniziato una serie di attività di Advocacy volte a fare pressione sui Governi affinché applichino gli standard previsti dalle Nazioni Unite. In occasione del dialogo interattivo con il Relatore Speciale sul Diritto all'Acqua e ai Servizi igienici nel corso della 18ª Sessione del Consiglio per i Diritti dell'Uomo, FI ha rilasciato una Dichiarazione orale che sollecita i Governi a garantire il diritto all'acqua per le persone povere e emarginate.

FI ha inoltre pubblicato "Il Diritto all'Acqua e ai Servizi Igienici": una Guida Pratica per informare gli attori della società civile e per sensibilizzare chi è impegnato sul campo rispetto al diritto all'acqua come diritto riconosciuto a livello internazionale. Il testo sviluppa una metodologia per svolgere attività di Advocacy per il diritto all'acqua potabile e alle misure igieniche attraverso un approccio che parte dalla base. Si tratta di un processo pragmatico che incoraggia le persone a prendere in considerazione le difficoltà esistenti intorno alla questione dell'accesso all'acqua dalla fase dell'analisi sul campo fino al livello internazionale. La guida sfida le persone a considerare il ruolo e la responsabilità dei governi in relazione all'obbligo inter-



*Indonesia: L'inaccessibilità all'acqua potabile e di servizi igienici corrisponde ad una violazione del diritto stesso.*

nazionale di rispettare, proteggere e promuovere il diritto all'acqua. Per permettere il suo uso universale e sostenibile, la guida è disponibile in inglese, spagnolo e italiano. Una versione in francese sarà pubblicata nel 2012. Alcuni seminari che utilizzeranno la guida come base per la formazione sulla questione del diritto all'acqua e alle misure igieniche avranno luogo a Nairobi, Kenya, per i partecipanti di lingua inglese dei paesi africani.

**Garantire una quantità di acqua potabile e sufficiente come vero e proprio diritto umano, sta diventando una questione seria ed urgente sulla quale i governi dovrebbero agire senza ulteriori esitazioni. I governanti devono considerare il diritto all'acqua come una priorità in tutte le regioni e in tutti i paesi.**

## Il Programma per i Popoli Indigeni

I diritti umani dei Popoli Indigeni restano uno degli ambiti chiave del lavoro di Advocacy di FI. Alcuni francescani all'interno del network di FI sono essi stessi appartenenti a comunità indigene, in modo particolare in Bolivia, India, Indonesia e Filippine. I Popoli Indigeni sono spesso emarginati e soffrono in maggiore misura gli impatti negativi di una serie di attività di sviluppo come progetti minerari, di irrigazione o legati alle energie o la costruzione di strade e di altri insediamenti che hanno come conseguenza la discriminazione, la povertà, un livello di salute precario e la disoccupazione. In tutto il 2011 FI si è impegnata a lavorare sui diritti dei Popoli Indigeni attraverso i meccanismi previsti dalle Nazioni Unite.

### Appelli urgenti sui Diritti dei Popoli Indigeni

Nel mese di maggio 2011, FI ha sottoposto un appello urgente al relatore Speciale delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni, in merito alla situazione delle comunità indigene colpite dal progetto di Pohang Iron and Steel Company (POSCO) nel Distretto di Jagatsinghpur in Orissa, India. Il progetto ha messo in pericolo le foreste locali e i mezzi di sussistenza dei Popoli Indigeni, prevalentemente contadini e pescatori che ivi abitano. FI si è appellata al Relatore Speciale per chiedere al Governo dell'India di sospendere l'autorizzazione del progetto POSCO e di rispettare le leggi fissate a livello nazionale e internazionale. Come risultato di questo appello e di altri appelli fatti da altre organizzazioni, il progetto POSCO è stato sospeso.

### Il Forum permanente delle Nazioni Unite sulle questioni dei Popoli Indigeni (UNPFII)

Nel mese di maggio 2011 FI ha partecipato alla 10ª sessione dell'UNPFII alla Sede Generale delle Nazioni Unite a New York. E' stata un'importante occasione per iniziare un'attività di Advocacy attraverso i meccanismi previsti dalle Nazioni Unite

particolarmente dedicati ai diritti dei Popoli Indigeni, e per sviluppare un lavoro di rete tra le organizzazioni impegnate in tale ambito.

*"FI sollecita il Governo Indiano a porre termine alle evacuazioni e agli sfratti forzati degli Adivasis, dei popoli tribali e altri popoli indigeni che sono stati messi in atto in concomitanza con lo sviluppo di progetti idro-elettrici. FI sollecita caldamente il Governo Indiano a ratificare la Convenzione dell'ILO No. 169 sulle "Popolazioni indigene e tribali."*

La Raccomandazione di FI per l'UPR dell'India.

*"FI richiama il Governo Indonesiano a modificare la legislazione e le politiche correnti che discriminano e prevaricano i diritti dei Popoli Indigeni, specialmente la Legge sugli Investimenti no 25/2007, e il Regolamento presidenziale 65/2006. FI sollecita caldamente le compagnie operanti in Papua a rispettare il principio del consenso preventivo, libero ed informato (FPIC) e a rispettare i principi guida delle Nazioni Unite sulle attività economiche e i diritti umani."*

La Raccomandazione di FI per l'UPR dell'Indonesia.



# Bilancio

## Obiettivi strategici

Durante l'anno fiscale 2011, FI ha proseguito la sua politica di gestione globale della struttura dei costi al fine di raggiungere il livello previsto di entrate e ridurre le spese ogni qualvolta possibile. Questo è stato effettuato recando il minimo pregiudizio possibile al lavoro di Advocacy che è al cuore della nostra missione. La situazione finanziaria di inizio anno ha richiesto alcuni interventi strutturali tra cui il ridimensionamento dell'ufficio di New York e il congelamento delle nuove assunzioni su base mondiale. I fondi successivamente ricevuti hanno contribuito ad alleviare questa situazione ma FI continua ad avere alcune posizioni vacanti ed altre coperte con contratti a breve termine. Nel corso dell'anno, la funzione di Raccolta Fondi e Sviluppo è stata ottimizzata in modo da porre una maggiore enfasi sulla raccolta fondi a livello regionale e per diversificare le fonti sia di donatori che di valute al fine di garantire un approccio globale, coerente e soprattutto sostenibile. L'audit annuale presso i tre uffici garantisce comunque il rispetto dei requisiti normativi locali e allo stesso tempo rende possibile il miglioramento continuo del nostro sistema interno di rendicontazione e di controllo.

## Sfide attuali

Per la sua natura di organizzazione internazionale, FI riceve donazioni in diverse valute. Ciò comporta la necessità di prevedere, all'interno del nostro budget, una copertura per fare fronte agli inevitabili rischi legati alle fluttuazioni delle valute a livello internazionale. Poiché più del 50% delle nostre entrate è costituito da Euro, per esempio, è stato necessario verificare le entrate rispetto al budget in modo costante. Allo stesso modo, il clima della finanza globale e degli investimenti, oltre che i mutamenti nelle politiche dei governi, ha purtroppo comportato tagli inattesi e consistenti da parte di agenzie caritative già nostre partner. FI ha fatto fronte a queste circostanze espandendo ulteriormente il raggio dell'attività di raccolta fondi oltre che con nuove iniziative di sviluppo. A questo proposito, l'introduzione di un impegno della durata di tre anni ha come obiettivo di garantire la

flessibilità finanziaria (flusso di entrate prevedibile) e di permettere una previsione economica e una gestione stabile della nostra organizzazione. Un obiettivo chiave di FI è assicurare che sempre più risorse siano dedicate direttamente a soddisfare le iniziative della nostra Missione e le aspettative dei Francescani in tutto il mondo. Perciò siamo costantemente impegnati a ottimizzare la distribuzione del peso tra attività di Advocacy e spese fisse. Tuttavia anche questo sforzo deve essere inquadrato alla luce delle spese strutturali necessarie a mantenere tre uffici regionali presso le sedi chiave delle Nazioni Unite.

## Prospettive

Complessivamente, FI ha chiuso l'anno fiscale 2011 in buona salute ed è strategicamente orientata al raggiungimento degli obiettivi del 2012. Nonostante alcuni imprevisti nel corso dell'anno, FI continua a ricevere sostegno economico e di beni da un sempre più vasto gruppo di donatori e finanziatori. Questo, a sua volta, ha reso possibile rispondere alla crescente domanda da un numero sempre maggiore di paesi e tanti francescani hanno potuto sollevare questioni cruciali nelle sedi appropriate presso le Nazioni Unite.

## Informazioni Finanziarie

### Entrate (In Franchi Svizzeri)

|                                    |                  |
|------------------------------------|------------------|
| Ordini e Congregazioni Francescane | 771,947          |
| Donazione straordinaria            | 378,880          |
| Enti Finanziatori E Fondazioni     | 595,956          |
| Rose Marie Khoo Foundation         | 86,101           |
| Altre Donazioni                    | 46,584           |
|                                    | <b>1,879,468</b> |

### Uscite (In Franchi Svizzeri)

|  |                  |
|--|------------------|
| Advocacy                               | 578,572          |
| Comunicazione, Animazione, Fundraising | 284,008          |
| Governance e Gestione                  | 131,410          |
| Costi Amministrativi Per 3 Uffici      | 650,414          |
|  | <b>1,644,404</b> |

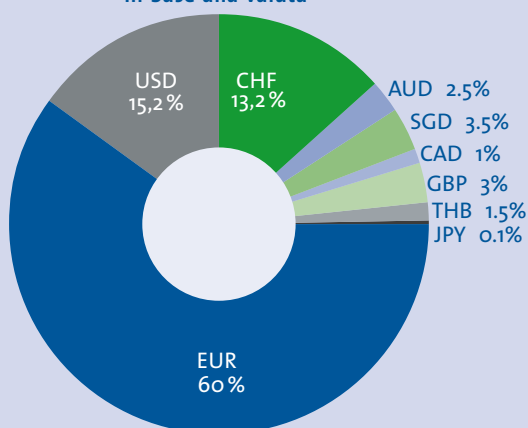
### Spese dei progetti di Advocacy per regione

|   |        |
|---|--------|
| Perdite cumulate legate al cambio sfavorevole | 39,680 |
| Interessi, costi bancari, deprezzamento       | 22,076 |
| Rimborso del prestito                         | 75,079 |

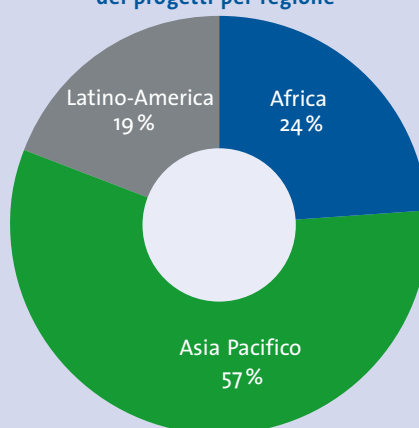
### Passività

|   |         |
|---|---------|
| Prestito a lungo termine al 31.12. 2011 | 106,151 |
|---|---------|

Ripartizione delle donazioni  
in base alla valuta



Ripartizione del finanziamento  
dei progetti per regione



## Comunicazione e sensibilizzazione

Il programma di comunicazione permette ad un gran numero di persone di sentirsi sempre più coinvolte nel lavoro di Advocacy di FI e di essere informate su come ciascuna di loro contribuisca a fare la differenza. Tutte le comunicazioni, quando è possibile, sono disponibili in inglese, francese, spagnolo, tedesco e italiano.

### Media online

Il sito internet con una nuova veste grafica, la Newsletter mensile “Franciscan Voice” e la pagina su Facebook sono state lanciate per permettere alle comunità e ai singoli di essere sempre aggiornati con le ultime notizie relative alle attività e agli eventi promossi da FI.

### Presentazioni

FI è stata invitata da comunità francescane e da gruppi ecclesiali in tutte le regioni del mondo per presentare il suo lavoro di Advocacy. Gli eventi più significativi sono stati: il “Secondo raduno Regio-

nale” che ha visto riuniti più di 50 responsabili francescani provenienti da 13 paesi dell’Asia Pacifico in occasione del terzo anniversario di attività dell’ufficio di FI a Bangkok; la presentazione del lavoro di FI a 250 Francescani Secolari a Nantes (Francia); la partecipazione alla Conferenza Internazionale dell’OFM sull’Amazzonia a Quito.

### Premio 2011 “Outstanding Service”

FI ha consegnato il Premio 2011 dedicato a chi presta un servizio eccezionale a Fra Stephen Bliss, OFM. Fra Stephen ex-Provinciale dell’Australia e attualmente Parroco di una Parrocchia francescana di Brisbane, ha contribuito ad avviare l’idea di presenza di FI a Bangkok a servizio degli ordini e delle Congregazioni Francescane dell’Asia Pacifico. Fra John Doctor, OFM, Presidente del Consiglio Internazionale di FI consegnando il Premio a Fra Stephen, ha detto che egli è simbolo del duro lavoro e dell’impegno di tutti quelli che hanno trasformato in realtà l’apertura dell’ufficio di FI di Bangkok nel 2008.

*Bangkok: (al centro) Fra Stephen Bliss con – da sinistra a destra – Mateusz Tuniewicz (RIP) (Direttore Regionale per l’Asia Pacifico), Sr. Denise Boyle fmdm Direttore Esecutivo, fra John Doctor, Presidente del Consiglio Internazionale di FI, al Secondo Incontro Regionale dei Responsabili Francescani.*



## Concorso sui Diritti Umani per i giovani

I 5 vincitori del Concorso 'FI Human Rights Competition' hanno trascorso un'intera giornata con FI alle Nazioni Unite. Numerose scuole, università e chiese in tutta Europa e negli Stati Uniti hanno preso parte al Concorso basato sulla domanda: "Perché mi stanno a cuore i diritti umani?"

Foto: Ginevra, – Christine Milroy, Sr. Denise Boyle fmdm (Direttore Esecutivo), Chloe Holliday, Briony Pitkin hanno partecipato alle sessioni del Consiglio per i Diritti Umani presso le Nazioni Unite



*Ginevra: Christine Milroy, Sr. Denise Boyle fmdm (Direttore Esecutivo), Chloe Holliday, Briony Pitkin hanno partecipato alle sessioni del Consiglio per i Diritti Umani presso le Nazioni Unite*

## Pubblicazioni

FI ha prodotto due pubblicazioni nel 2011. La prima, "Diritti Umani in Papua, 2010/2011", pubblicata in collaborazione con il Faith Based Network e con la Commissione Asiatica per i Diritti Umani, fornisce una dettagliata visione d'insieme dell'attuale situ-

azione dei diritti umani in Papua. "Il Diritto all'Acqua e ai servizi igienici: una guida pratica" è stato invece pubblicato in partnership con Waterlex e serve come risorsa per gli attori della società civile impegnati in questo ambito.





## La nostra visione

*Una comunità mondiale fondata sui valori Francescani, nella quale venga rispettata la dignità di ogni persona, le risorse siano divise equamente, l'ambiente venga protetto e custodito e le nazioni e i popoli vivano in pace*

## La nostra missione

*Siamo una voce Francescana alle Nazioni Unite impegnata a proteggere i più vulnerabili, i dimenticati e il nostro pianeta ferito.*

## Uffici Regionali di Franciscans International

**Ufficio di Bangkok**  
St. Gabriel's Foundation Building  
2, Soi Thong Lor 25  
Sukhumvit 55 Road  
Bangkok 10110  
Thailandia  
T +66 2712 7976  
F +66 2712 7974  
bangkok@fiop.org

**Ufficio di Ginevra**  
37-39 rue de Vermont  
P.O. Box 104  
CH-1211 Ginevra 20  
Svizzera  
T +41 22 779 40 10  
F +41 22 779 40 12  
geneva@fiop.org

**Ufficio di New York**  
246 E. 46th St. #1F  
New York, NY 10017-2937  
USA  
T +1 212 490 46 24  
F +1 212 490 46 26  
newyork@fiop.org